

ARTE

Sette giorni



Milano
Si apre venerdì 29 al Centro The Mall l'edizione 2016 di *Mia Fair*, la fiera internazionale di fotografia diretta da Fabio Castelli



Roma
Si apre venerdì 29 al Macro di Roma la mostra Dall'oggi al domani. 24 ore nell'arte contemporanea con 80 opere



© THE ESTATE OF SIGMAR POLKE BY SIAE 2016



Roma
Si apre venerdì 29 al Museo di Roma in Trastevere la mostra *World Press Photo 2016*. Sopra un'immagine di Francesco Zizola

ROCCO MOLITERNI
VENEZIA

Ironia e alchimia, ricerca esoterica e interesse per l'attualità, cultura alta e fiabe popolari, fumetti e Leonard: sono alcuni dei tanti dualismi che si attraversano in questa mostra con oltre 90 opere di Sigmar Polke a Palazzo Grassi. L'artista tedesco, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 1986, è uno degli amori di François Pinault che a Punta della Dogana, nel 2009 aveva dedicato uno spazio all'ultimo grande ciclo di Polke all'epoca da poco entrato a far parte della sua collezione: quei monumentali *Axial Age*, che oggi campeggiano nell'atrio di Palazzo Grassi. Gli *Axial Age* sono una sorta di summa del lavoro di Polke, mettono insieme i suoi interessi filosofici e la ricerca sulla visione. *Axial Age*, significa «Età assiale», secondo una definizione del filosofo Karl Jaspers, per il quale in un periodo compreso tra l'800 e il 200 a.C. l'umanità avrebbe vissuto un momento eccezionale, in cui furono messe le basi per tutti gli sviluppi futuri dell'umanità. Polke vi si ispira e usa questi grandi quadri per sperimentazioni sul colore (il violetto che tanto ama) e sulle trasparenze, per cui si ha una percezione diversa della stessa opera se la si osserva di fronte oppure dal retro.



PH. MATTEO DE FINA © THE ESTATE OF SIGMAR POLKE BY SIAE 2016

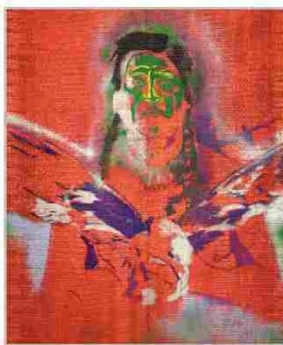
Zirkusfiguren ossia figure da circo è un'opera di Sigmar Polke del 2005 dalla collezione Pinault

SIGMAR POLKE L'ironico alchimista della ricerca contemporanea

A Palazzo Grassi di Venezia una grande antologica propone per la prima volta in Italia oltre novanta lavori dell'artista tedesco

Pop art americana. Una pop art che Polke rielabora alla sua maniera. Anche lui attinge materiali dalla quotidianità: fumetti (talora italiani ed è curioso vedere in un suo quadro la Eva Kant del nostro Diabolo) stampe popolari, giornali, foto di attualità. Ripropone il tutto attraverso i *Rastelbilder*, ossia i dipinti a raster, che nobilitano la tecnica del retino, utilizzata dai giornali.

Polke è anche affascinato dall'Italia, dalle sue città e dai suoi artisti. A Siena scopre il pavimento della cattedrale e crea una serie dedicata all'*Hermes Trismegistos*, così come rende protagonista di un'altra opera Leonardo, anche lui maestro di scienze esoteriche. «Il suo rapporto con l'Italia - spie-



© THE ESTATE OF SIGMAR POLKE BY SIAE 2016

L'indiano ed Eva Kant
Qui accanto Indianer mit Adler, 1975
Pinault Collection a sinistra Senza titolo, 1979
Musée d'Art, Toulon

ga la co-curatrice Elena Geuna - è uno dei *fil rouge* su cui abbiamo costruito la mostra, che non vuole essere una retrospettiva ma un'antologica. Abbiamo cercato di far conoscere i cicli più significativi che in diverso modo hanno avuto origine da un "contatto" dell'artista con l'Italia. E la mostra vuole anche essere un omaggio a Polke a trent'anni dalla Biennale di Venezia che lo consacrò a livello internazionale con il Leone d'Oro. In quella Biennale Polke, presentò *Athanos*, un progetto in cui si univano l'alchimia, la sperimentazione e l'attualità (era l'anno di Chernobyl). L'artista si cimenta anche nella ricerca sui colori, che realizza partendo da polveri e minerali, talora dannosi, di cui studia le caratteristiche chimico-fisiche. È affascinato dal pigmento porpora che si fa fare a Napoli e da antichi coloranti come l'orpimento e l'indaco. Crea una pittura igroscopica che cambia colore a seconda dell'umidità dell'aria, un po' come i cristalli di certi igrometri, e la applica alle pareti del padiglione tedesco.

Il viaggio all'interno della mostra è così una sorta di viaggio in una mente camaleontica. Alla fine esci colpito dalla visionarietà dei suoi progetti e dalla varietà dei suoi risultati: stenti a credere che le opere esposte siano tutte di uno stesso autore. E in questo sua capacità di cambiare registro (senza dimenticare l'ironia) sta anche la sua grandezza.

© BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED

SIGMAR POLKE
A CURA DI ELENA GEUNA E GUYTOSATTI
VENEZIA, PALAZZO GRASSI
FINO AL 6 NOVEMBRE

A Punta della Dogana

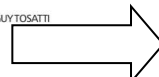
«Accrochage», da Calzolari a Parreno un viaggio tra le opere di trenta autori della collezione Pinault

«Ho voluto selezionare per lo più gruppi significativi di opere che sono la conseguenza di un gesto o di un pensiero minimale e che evocano una ricerca del vuoto o una *mise en abyme* di un aspetto o di un momento della storia dell'arte»: così la curatrice Caroline Bourgeois spiega la mostra collettiva *Accrochage* che fino al 20 novembre propone a Punta della Dogana circa settanta opere dalla Collezione Pinault. Oltre due terzi dei 30 artisti sono presentati per la prima volta in una mostra della collezione. Il cuore dello spazio disegnato da Tadao Ando vede un *Wall Drawing* di Sol LeWitt, poi sono notevoli tra le altre le opere di Goshka Macuga (nella foto): due grandi arazzi, uno



© P. GRASSI, PH. FULVIO ORSENIGO © GOSHA MACUGA BY SIAE 2016

dei quali gli presentato all'ultima Documenta. Ci sono i materassi di Calzolari, le cere di Sh tte, un piano con i palloncini di Parreno, un video di Pierre Huyghe, e nell'ultima sala una scultura di Charles Ray, un uomo che sembra guardare sconsolato il luogo dove sempre di Ray era il Ragazzo con la rana, scacciato dai veneziani. (R. MOL.)



Sette giorni



Milano

*Si apre venerdì 29
al Centro The
Mall l'edizione
2016 di Mia Fair,
la fiera
internazionale
di fotografia
diretta da Fabio
Castelli*